

**Archivio di Stato di Imperia**

**Archivio Ameglio Leonardo**

**Le carte della famiglia Rodini**

**Cartella 1**

Archivio di Stato di Imperia

## Indice

Introduzione storico-archivistica.....	p. 1
Abbreviazioni.....	p. 5
Schedatura.....	p. 6

Archivio di Stato di Imperia

## **Archivio privato Ameglio Leonardo**

### **Carte Rodini cartella 1**

#### **Introduzione storico-archivistica**

La famiglia Rodini è un nobile casato ora estinto le cui prime notizie risalgono al sec. XIII, di cui facevano parte ufficiali, magistrati, notai e alti prelati. Si imparentò con i Doria di Oneglia, i Curlo di Taggia, i De Orestis di Castelnuovo, gli Scofferi di Castellar, i Galleani di Sant'Amboise e i Cassio di Borgomaro. Famiglia originaria di Diano nella Riviera di Ponente, si trova a Genova nel secolo XIV ed una branca di essa fu ascritta all'Albergo Cybo (1528). Tra i personaggi più antichi e illustri si trovano Giovanni, speziaro, anziano (1389), il quale figura nella convenzione tra Genova e Diano, Giacomo suo figlio, cancelliere al concilio di Costanza (1415), vescovo di Sagone (1420), commissario in Corsica per la riforma del clero (1425); Ettore, canonico in S. Nicolò a Diano Castello (1415); Battista, podestà di Portovenere (1422); Carlo, podestà di Sanremo (1451); Lamberto, podestà di Andora, (1502), Pietro Giovanni, sindaco di Diano (1504), Andrea, podestà del Cervo (1502); infine due monaci agostiniani, frate Alessandro e frate Francesco, sono ritratti nel chiostro di S. Agostino a Genova. I Rodini, nominati nobili e patrizi della Serenissima Repubblica di Genova con bolla del doge del 1640, ottennero poi il titolo baronale con Patente del re Carlo Alberto del 1842 concesso a Gerolamo Rodini, che sposò Francesca Cassio, figlia dell'avvocato Giuseppe di Borgomaro. I figli furono Severino, Edoardo e Barbara, quest'ultima sposò Giuseppe Boschi, senatore del regno. La famiglia Rodini si è estinta con Barbara Boschi Rodini la cui figlia Ida sposò Leonardo Ameglio di Porto Maurizio. Leonardo Ameglio ebbe Giuseppe, confermato barone con Regie Patenti nel 1935 e padre dell'avvocato barone Leonardo.

Nello strumento di corredo "Inventari diversi" l'archivio privato Ameglio Leonardo è composto da sei cartelle. La cartella 1 contiene documenti relativi alla famiglia Rodini di Diano Castello dal 1381 al 1829. La cartella 2 contiene documenti riguardanti il barone Girolamo Rodini e Barbara Scoffiero Castellar dal 1816 al 1854. La cartella 3 contiene documenti relativi al barone Francesco Edoardo Rodini, Generale d'Artiglieria, figlio di Girolamo e di Francesca Cassio di Borgomaro del 1879. La cartella 4 contiene documenti riguardanti la famiglia estinta dei baroni Milon de Varailon

Sospel di Nizza dal 1769 al 1890. La cartella 5 contiene documenti relativi al Colonnello di Cavalleria e dei Reali Carabinieri barone Giuseppe Francesco Cassio e del figlio Severino dal 1815 al 1969. La cartella 6 contiene documentazione riguardante la famiglia dei conti de Orestis di Castelnuovo di Nizza iscritta nel Libro d'Oro della Nobiltà Italiana del sec. XX.

L'Archivio privato Ameglio Leonardo contiene dunque documentazione di diverse famiglie acquisite per discendenza o vincoli di parentela e riunita dall'avvocato barone Leonardo Ameglio. In particolare sono conservate le carte della famiglia Rodini di Diano Castello (1410-1916), dei baroni Milon de Varailon di Sospel (1769-1929), della famiglia Cassio di Borgomaro (1789-1865) e dei conti Orestis di Castelnuovo (1834-1906). La cartella 1 contiene una raccolta di documenti finalizzata soprattutto a testimoniare la nobiltà della famiglia: note a margine dei documenti e carpette utilizzate in un riordino effettuato presumibilmente verso la fine del XIX secolo, riportano passaggi del documento stesso o riprendono informazioni contenute in documenti precedenti volte esplicitamente a sottolineare la nobiltà della famiglia. Spesso gli archivi familiari hanno perso la propria spontaneità originaria in seguito ad interventi di riordinamento dettati da esigenze diverse, come ad esempio in questo caso la necessità di dimostrare l'inconfutabile stirpe antica e nobiliare della famiglia. Per questo motivo vengono spesso integrati con documenti anche in copia con la funzione di costruire un solido percorso informativo della storia familiare. Se questa documentazione non riflette archivisticamente alcuna funzione svolta dal soggetto produttore nel momento in cui è stata prodotta, mantiene comunque il valore culturale di testimonianza di un intervento posteriore e deliberato di costruire una memoria. La documentazione era conservata in un raccoglitore con fogli di plastica in cui erano inseriti singolarmente i documenti ed era corredata da un elenco (fasc. 1.38), probabilmente un elenco di versamento contestuale al deposito in Archivio di Stato di Imperia avvenuto il 17 dicembre 1972 prot. n. 703, in seguito alla dichiarazione di notevole interesse storico decretata dalla Soprintendenza archivistica della Liguria il 13 settembre dello stesso anno. Ai fini di una migliore conservazione il materiale è stato ricondizionato in carpette di carta collocate all'interno di una busta denominata "Archivio privato Leonardo Ameglio. Carte Rodini. Cart. 1". È stata predisposta una suddivisione per fascicoli che nella maggior parte dei casi contengono singoli documenti in quanto già pervenuti così e che, facendo parte di una raccolta, non potevano essere messi in relazione con altra documentazione così come alcuni documenti che erano riuniti in un'unica busta di plastica sono stati ricondizionati e schedati singolarmente in quanto considerati separatamente nell'elenco di versamento. Invece altri documenti già riuniti e corrispondenti a un'unica descrizione nell'elenco di

versamento sono stati mantenuti all'interno dello stesso fascicolo. Venuto meno il vincolo archivistico con il soggetto produttore, si è proceduto a una schedatura analitica di ogni documento all'interno di una tabella così suddivisa: nella prima finca "num." viene dato un numero d'ordine ad ogni documento formato da due cifre con la prima che indica la cartella, mentre la seconda il numero del documento all'interno della stessa; la seconda finca "segnatura" indica per esteso la segnatura archivistica che identifica il documento; la terza finca "titolo" riporta tra virgolette il titolo indicato nell'elenco redatto verosimilmente in occasione del deposito in Archivio di Stato; la quarta finca "data" contiene la data o gli estremi cronologici del documento e, nel caso non fosse indicata, viene ricostruito un periodo di riferimento; la quinta finca "contenuto" descrive il documento o i documenti contenuti nel fascicolo fornendo quando possibile un breve regesto; nell'ultima finca "note" vengono riportate informazioni relative allo stato di conservazione della documentazione e le informazioni scritte in nota o sulle cartette che contestualizzano il documento.

All'interno di questa raccolta sono presenti anche documenti su pergamena, un albero genealogico a colori, alcuni decreti e in particolare il registro n. 1.2 è un manoscritto, con coperta in pergamena, dove nella prima parte viene fornita una storia della nobiltà della famiglia con riferimento ai documenti che ne attestano nomine e discendenze, presenti poi anche nei fascicoli successivi. Nella seconda parte del registro si trova la trascrizione di vari documenti che attestano i diritti e i titoli dei vari membri della famiglia e a seguire sono inseriti direttamente alcuni documenti originali a partire dal 1545. In allegato il registro contiene documentazione sciolta con appunti e minute relativi alla storia della nobiltà della famiglia Rodini. A titolo esemplificativo della natura di raccolta di questa documentazione e per una più completa storia della famiglia si riportano in trascrizione le prime pagine del manoscritto: "La Famiglia ossia Albergo De Rodini sin da remoti secoli si rese benemerita dell'antico Comune di Genova, come dagli Archivi di essa Città. Questa famiglia illustre - *Clara Rodinorum Familia* - come da Diploma del Doge e Governatori della Repubblica, generò uomini generosi e nobili alla Repubblica medesima - *Generosos et Nobiles Viros Reipublice, nostre, generit* - come dal detto Diploma de 6 Dicembre 1640 - Fu ab antiquo divota e benemerita di Sommi Pontefici e Romana Chiesa e de Vescovi d'Albenga; come da Bolle ed Investiture. Fu eziandio onorata dal favore di varii Sovrani di Europa - dall'Imperatore, dalla Casa di Savoia, dal Re Cattolico; come da Rescritto Imperiale e da Diplomi. Guglielmo Rodino, il quale viveva nel 1200 viene nominato dal Cascinense, fu il principale Istitutore della Cappella di S. Agata nella Collegiata di Diano di Giuspatronato del proprio Albergo di Rodini - *iussit et mandavit fore Patronos illos de Albergo Rodinorum usque in infinitum*. Si veda pergamena del

1432 5 marzo contenente atto rogato dal Notaio Luca Bemont Cancelliere Vescovile di Albenga in cui si cita questa Instituzione antica e il Testamento del suddetto Guglielmo Rodino in Notaio Angelino Alverio. Giovanni Rodino Cittadino di Genova ed ascendente in retta linea de Rodini tutti è nominato in Genova nel Libro Capalis l'anno 1355 in atti di Giovanni Bairo in Archivio Notariorum anno 1373. Deposito in Chiostro di S. Francesco di Genova di Giovanni Rodino 1380 - Si veda il Federici Abecedario delle famiglie viventi ad abitare in Genova prima del 1500 - manoscritto in diversi libri esistenti nella Libreria de Missionari Urbani. L'anno 1381 2 maggio il Vescovo di Albenga Giberto fiesco diede in feudo perpetuo - *in Feudum et iure Feudi* Le Decime e diritto di decimare in tutto il territorio e distretto di Diano ad Antonio Rodino di Diano, il quale era figlio del suddetto quondam Giovanni Cittadino di Genova ed ascendente pure di Rodini, come da investitura in Notaio Giovanni D'Acquaviva Cancelliere Vescovile. (Il quale in) detto anno rogò del pari altra Investitura in conferma di decime a Conti di Ventimiglia. Il prefato Vescovo Giberto Fiesco conferì detto feudo di decime al predetto Antonio Rodino a contemplazione di meriti vero di lui e de Vescovi suoi Predecessori - *ob remunerationem plurimorum obsequiorum, fidei ac dilectionis* - il suddetto Antonio infeudato. Come feudatario e Vassallo giurò fedeltà - *se fore eidem fidelem vassallum* - come da detta investitura in seguito confermata da successivi vescovi e principalmente da Romani Pontefici. Bolla del Papa Giovanni XXIII per la conferma di detto feudo di Decime data in Roma XIII Kal. Februarii anno primo del di lui Pontificato la quale così incomincia - *Sincere devotionis affectus quem dilectus filius Antonius Rodinus de Diano ad Nos et Romanam gerit Ecclesiam* - Bolla del Papa Martino V pure in conferma del succennato feudo di decime. Bolla di Adriano VI pure Romano Pontefice data in Roma XV Kal. Augusti anno 1523 conferma il medesimo suddetto Feudo facendo anche menzione delle precedenti Bolle di Giovanni XXIII e Martino V.”

### **Bibliografia e sitografia**

Mela Alfredo, *Famiglie illustri di Diano Castello*, Edizioni Aga, Cuneo, 1974, pp. 54-63;

Scorza Angelo M. G., *Le famiglie nobili genovesi*, E. Oliveri & C., 1924, pag.185;

<https://www.heraldrysinstitute.com/lang/it/cognomi/idc/3344/>

Arianna Bonè

Imperia, 15 dicembre 2021

## **Abbreviazioni**

n./num. = numero

b. = busta

cart. = cartella

fasc./fasc. = fascicolo/fascicoli

doc./docc. = documento/documenti

p./pp. = pagina/pagine

Archivio di Stato di Imperia

**Archivio Ameglio Leonardo**  
**Elenco delle carte della famiglia Rodini**  
**Cartella 1**

num.	segnatura	titolo	data	contenuto	note
1.1	b. 1, fasc. 1	“Albero genealogico della Famiglia Rodini dall’anno 1200.”	1863	Albero genealogico a colori della famiglia Rodini.	Alla base dell’albero genealogico è scritto: “Guglielmo del 1200 di cui fa menzione Cassinense. Il testamento di Guglielmo Rodini per mano di Angelo Alvieri Notaio lo istituisce Cappellano di Sant’Agata, del quale ordinò che fossero Patroni quelli dell’Albergo Rodini”. L’albero genealogico inizia poi con <i>Ioannes</i> cittadino di Genova 1355.
1.2	b. 1, fasc. 2	“Manoscritto (pagine 155) con allegati 4 fascicoli sulla “Clara Rodinorum Familia.”	[XIX <sup>2</sup> ]	Inventario delle scritture relative alla famiglia Rodini con memorie storiche e docc. sciolti inseriti nel registro.	Registro con coperta in pergamena di 155 pagine di cui 38 bianche; in allegato docc. sciolti.
1.3	b. 1, fasc. 3	“2 maggio 1381: copia atto d’investitura da parte del Vescovo Fiesco di Albenga	1381 maggio 2	Copia della Bolla di Papa Giovanni XXIII del 1412 riguardante la conferma delle decime infeudate di	Difficile lettura a causa dell’inchiostro che ha trapassato il supporto scrittorio.

		per Antonio Rodini.”		Diano.	
1.4	b. 1, fasc. 4	“Bolla pergamena autentica “in feudum et iure feudi” del Papa Giovanni XXIII del febbraio 1410.”	1412 gennaio 20 e 1412 dicembre 6	Bolla papale di Giovanni XXIII del 1412 gennaio 20 e copia cartacea della bolla papale di conferma del 1412 dicembre 6.	La carpetta che conteneva la pergamena riporta la seguente nota: “Bolla del Papa Giovanni XXIII data in Roma XIII Kal Feb. Anno secondo del di lui pontificato per la conferma del feudo perpetuo delle decime” e “Si unisce anche l’atto di confermazione del 1412 6 dicembre fatta dal delegato in detta bolla in cui si cita la prima investitura dell’anno 1381 2 maggio in notaio Gio. D’Acquaviva Cancelliere Vescovile di Albenga in Notaio Leonardo Giudice di Diano”. Lacuna del supporto pergameneo nella parte centrale inferiore che non pregiudica la lettura del testo.
1.5	b. 1, fasc. 5	“Bolla pergamena autentica del Papa Martino V dell’anno 1492.”	1429 maggio 24 e 1418 aprile 13	Bolla papale di Martino V relativa all’investitura del feudo di Diano del 1429 maggio 24; doppia copia cartacea della bolla papale di Martino V di conferma del 1418 aprile 13.	La carpetta che conteneva la pergamena riporta la seguente nota: “Bolla di Gio(vanni) XXIII data in Roma XIII Kal. Februarii anno secondo del di lui Pontificato relativa alla conferma del Feudo delle Decime investito dal Vescovo

					<p>d'Albenga Giberto Fiesco nel 1381.”  e “Alla medesima Bolla in pergamena si unisce l'atto ossia documento di detta conferma fatta in virtù di detta bolla dal Delegato Apostolico li 6 dicembre 1412.  Altra bolla pure in pergamena di Martino V [...] Sommo Pontefice data in Roma VIII Kal. Iunii anno duodecimo del di lui pontificato riguardante pure dette Decime”.</p>
1.6	b. 1, fasc. 6	<p>“Pergamena del 5 marzo 1432: giuspatronato Cappella S. Agata nella Collegiata di Diano ed estratto dal cartulario M. delle Colonne dell'Ufficio di San Giorgio dello stesso anno 1432.”</p>	1432 (ab Inc.) marzo 5	<p>Contiene 3 docc. sciolti:  - Giuspatronato della Cappella di S. Agata dell'Albergo Rodini;  - n. 2 estratti cartacei del cartulario M. delle Colonne dell'Ufficio di S. Giorgio Carte 112 e 133 dell'anno 1432 relativo alle disposizioni del Vescovo Giacomo Rodini sulla Cappella di S. Agata.</p>	<p>All'interno del fasc. la carpetta riporta la seguente scritta:  “Riguardano l'antica Cappella di S. Agata di Giuspatronato dell'Albergo de Rodini.  Evvi pergamena del 1432 5 marzo in cui si cita il testamento di Guglielmo Rodino (viveva nel 1200 questo Guglielmo). Di questo testamento ne fu presentata copia estratta l'anno 1348 da Cartulari del q(uondam) Alverio Notaio come si vede da questa pergamena.  Evvi copia di Colonna del vescovo Giacomo Rodino in S. Giorgio.</p>

					Evvi altresì un investitura della Cappella di S. Agata fatta dal Vicario Generale al Sacerdote eletto dalla Famiglia ed Albergo De Rodini cui da Francesco Cibo Rodino e dalli altri di detta famiglia ed Albergo. I del 1575 23 agosto”.
1.7	b. 1, fasc. 7	“Diploma autentica di Filiberto Duca di Savoia del 15 dicembre 1498 concernente Bartolomeo R(odini).”	1498 dicembre 15	Diploma di Filiberto Duca di Savoia per l’elezione di Giovanni Bartolomeo, Ludovico e Andrea Rodini a <i>Familiars</i> e <i>Domesticos</i> e copia cartacea del diploma.	All’interno del fasc. la carpetta riporta la seguente nota: “Pergamena Diploma originale di Filiberto Duca di Savoia in Pergamena munito del Sigillo Ducale. È dell’anno 1498 15 dicembre dato in Torino. Il prefato Duca Filiberto elegge Giovanni Bartolomeo Rodino di Diano e Ludovico ed Andrea Rodini figli in di lui Domestici e Familiari”. Non è presente il sigillo indicato.
1.8	b. 1, fasc. 8	“Copia Bolla Papa Adriano VI anno 1523.”	1523 luglio 27	Copia cartacea della bolla di Adriano VI per la conferma delle decime e del diritto di decima <i>in districtu Castri Diani</i> .	L’inchiostro ha trapassato la carta rendendo il testo è di difficile lettura.
1.9	b. 1, fasc. 9	“Pergamena del Vescovo di	1525 agosto 26	Investitura dei diritti relativi alla	Il documento è cartaceo con timbro a

		Albenga del 1530 concernente Francesco Cibo Rodini.”		Cappella di S. Agata nella collegiata di S. Nicola di Diano.	secco. La data riportata nell’elenco di cui al 1.38 <i>ad vocem</i> non è corretta.
1.10	b. 1, fasc. 10	“Pergamena del 24 luglio 1533: Francesco Cibo Rodini ‘Sindacus Hominum et Communis Diani’.”	1533-1569	Trascrizioni di documenti in copia del 1533 luglio 24, 1533 maggio 13, 1542 giugno 11, 1541 giugno 15, 1541 giugno 20, 1559 marzo 15, 1557 luglio 5, 1569 aprile 27 relativi alla famiglia Rodini di Diano e a Diano.	Due bifogli cartacei, numerati.
1.11	b. 1, fasc. 11	“Atto rogato il 12 novembre 1552 dal Not. De Giorgi nel Palazzo Vescovile di Albenga.”	1552 novembre 12	Giacomo Rodino a nome di Francesco Cibo Rodini vende un censo annuo di terreni e beni tenuti in enfiteusi dalla chiesa di S. Clemente fuori le mura di Albenga.	
1.12	b. 1, fasc. 12	“Atto rogato il 21 maggio 1558 dal Not. De Marco di Albenga.”	1558 maggio 21	Francesco Cibo Rodini vende ai fratelli Mascarello dei diritti su terreni in enfiteusi a S. Clemente di Albenga.	
1.13	b. 1, fasc. 13	“Atto rogato il 22 aprile 1559 dal Not. De Giorgi.”	1559 aprile 22	I fratelli Luciano e Francesco Cibo Rodini ricevono in enfiteusi dei terreni dalla chiesa di S. Clemente di Albenga.	

1.14	b. 1, fasc. 14	“Atto rogato il 3 luglio 1586 dal Not. G. Novaro.”	1686 luglio 3	Francesco Grimaldi, Commendatore, concede in enfiteusi ai fratelli Rodini vari terreni nei pressi della chiesa di S. Siro a Diano.	La data indicata nell'elenco 1.38 <i>ad vocem</i> è errato.
1.15	b. 1, fasc. 15	“Pergamena autentica del Doge di Genova del 6 dicembre 1640 e bolla: nomina dei Rodini a Nobili e Patrizi di Genova.”	1640 dicembre 6	Diploma del doge di Genova con la nomina della famiglia Rodini a Nobili e Patrizi di Genova.	Documento cartaceo con sigillo della Repubblica di Genova e copia a stampa coeva. La carpetta riporta la seguente nota: “Diploma importante de’ Serenissimi Doge e Governatori della Repubblica di Genova originale, munito del Sigillo della Repubblica e sottoscritto dal Cancelliere e Segretario della Repubblica medesima de’ 6 dicembre 1640.” e “Il Giacomo non ebbe prole e gli succedette il Daniele fratello con cui sempre coabitò indiviso”. “Il Diploma suddetto fu in quell’epoca dato alle stampe e all’originale e autentico si unisce una stampa”.
1.16	b. 1, fasc. 16	“Pergamena del 14/3/1646 di	1646 marzo 14	Lettere patenti di nomina di	Documento cartaceo con sigillo.

		nomina a luogotenente di G. Rodini della Repubblica di Genova”		Girolamo Rodino, già Commissario Generale contro i banditi in tutta la riviera di Ponente oltre la giurisdizione di Savona, a Luogotenente della Repubblica di Genova contro banditi, ladri e assassini di strada.	Sul v.: “Il suddetto Girolamo Rodino fu dell’Ordine Senatorio per ben quattro volte. <i>Excellentissimus Hieronymus Rodinus unus ex amplissimo Ordine Senatorio Serenissime Reipublice Ianuensis</i> . E fu Ambasciatore alla Corte Cesarea”.
1.17	b. 1, fasc. 17	“23/1/1617: atto d’investitura da parte del Vesc(ovo) Landinelli a favore di Bernardo R(odini)”	1617 gennaio 23 (a Nativitate)	Investitura di Giovanni Bernardo Rodino da parte del Vicario Generale del vescovo Landinelli di riscuotere le decime nel feudo di Diano.	La carpetta riporta la seguente nota: “1617 23 gennaio. Investitura autentica fatta dal Vicario Generale del vescovo Landinelli del Feudo delle decime a Giovanni Bernardo rodino, Nobile Genovese tanto a suo nome quanto a nome degli altri della Famiglia de Rodini. Si citano altre investiture...”.
1.18	b. 1, fasc. 18	“18/10/1623: atto d’investitura canonico a favore di Andrea R(odini)”	1623 ottobre 18	Atto di investitura del canonico della famiglia Rodini.	Documento con sigillo.
1.19	b. 1, fasc. 19	“30/5/1626: Atto di nomina di G(iovanni) Francesco R(odini) a Governatore del Duca di Savoia”	1626 maggio 30	Relazione dei revisori dei conti della Comunità di Diano riguardo le farine.	Nel documento si cita il Governatore della Riviera del Ponente Giovanni Francesco Rodino nominato dal Duca di Savoia.

1.20	b. 1, fasc. 20	“Copia antica Rescritto Ferdinando III Imperatore – Vienna 10/II/1637 concernente Girolamo Rodini Ambasciatore della Repubblica di Genova presso la Corte Cesarea d’Austria”	1637 novembre 10	Copia del rescritto dell’Imperatore Ferdinando III a Girolamo Rodino, Ambasciatore della Repubblica.	Sul lato sinistro del testo del documento compare la seguente nota: “N.B. Questo Rescritto Imperiale è rapportato a Carta 187 del tomo secondo delle Memorie Giustificative riguardanti la Superiorità Imperiale sopra la Città di Genova e di S. Remo, come pure sopra tutta la Liguria”. Nel margine inferiore del documento: “N. B. Dell’operato del predetto Girolamo Rodino in detta sua qualità di Ambasciatore alla Corte Imperiale di Vienna ne [...] in quella Cancelleria Aulica e negli Archivi di Genova per atti del Segretario Sambuceto”. I docc. 1.20 e 1.21 erano in un unico raccoglitore di plastica.
1.21	b. 1, fasc. 21	“Antica copia Decreto Doge di Genova del 25/6/1658 a favore di Daniele R.”	1658 giugno 25	Copia del decreto del Doge, dei Governatori e Procuratori di Genova in favore di Daniele Rodini.	Al lato sinistro del testo del documento: “N.B. L’originale di suddetto decreto o Diploma deve essere in Torino poiché gli archivi trasportati da Genova a Parigi furono poi da Parigi portati a Torino; e

					<p>perciò occorrendo si potrà riconoscere e prendere copia autentica”.</p> <p>Contiene foglio con appunti relativi alla documentazione precedente che attesta la nobiltà della famiglia Cibo-Rodini.</p>
1.22	b. 1, fasc. 22	“4/9/1673 atto rogato dal Not. Scassaro di Diano a favore di Giacomo R.”	1673 settembre 4	Rinnovo dell’investitura di alcuni terreni da parte del Commendatore Carlo De Conti di Laigueglia e Precettore di S. Giovanni di Savona e S. Clemente d’Albenga dell’Ordine Gerosolimitano in favore di Giacomo Rodini a nome di Girolamo Rodini e Giovanni Bernardo Rodini.	<p>Nella carpetta è contenuto il regesto dell’atto in cui si sottolinea la dicitura “Patritiorum Genuensium”.</p> <p>Sulla carpetta a matita precedente segnatura “6 #”.</p> <p>I docc. 1.22 e 1.23 erano in un unico raccoglitore di plastica.</p>
1.23	b. 1, fasc. 23	“20/10/1674: atto rogato dal Not. Orenge, cancelliere Curia Vesc. di Albenga”	1674 ottobre 20	I fratelli Giacomo e Daniele Rodini si impegnano ad adornare l’altare e il crocefisso della chiesa della Collegiata di Diano, concessi loro dal Vescovo di Albenga, e di far porre alcune statue della Vergine.	<p>Minuta dell’atto di esecuzione del decreto del Vescovo di Albenga.</p> <p>Sulla carpetta a matita precedente segnatura “% #”.</p>
1.24	b. 1, fasc. 24	“11/12/1656: Procura rilasciata da Girolamo R. al	1656 dicembre 11	Procura di Girolamo Rodini per Giacomo Rodini per tenere a	<p>La carpetta riporta la seguente nota: “Procura dell’Eccellentissimo</p>

		figlio Giacomo per battesimo nipote”		battesimo il figlio di Chiara e Daniele Rodini, fratello di Giacomo.	Girolamo Rodini dell'[...] Ordine Senatorio in persona del M. Giacomo Rodino suo nipote dimorante in Diano per tenere al Sacro Fonte il parto della [...] Chiara Maria moglie del M. Daniele Rodino, fratello di detto Giacomo e nipote egualmente di detto Eccellentissimo Girolamo; seguito detta parte d'un maschio, cui fu imposto il nome di Carlo. E detta procura è stata rogata dal Notaio Giacomo Fabiano”. Sulla carpetta a matita precedente segnatura “2 #”. I docc. 1.24, 1.25 e 1.26 erano in un unico raccoglitore di plastica.
1.25	b. 1, fasc. 25	“N. 5 documenti anni 1644-1648: concessione salvacondotto a favore di Giacomo R. da parte della Serenissima Repubblica di Genova”	1) 1648 dicembre 3 2) 1648 dicembre 17 3) 1665 luglio 2 4) 1648 dicembre 4 5) 1644 febbraio 15	Il fasc. contiene 5 docc.: 1) Fede del Cancelliere della Comunità di Diano legalizzata dal Podestà per attestare gli adempimenti fiscali di Giacomo Rodini. 2) Dispaccio relativo a imbarco di Giacomo Rodini. 3) Dispaccio relativo a imbarco di	Sulla carpetta parte della nota riporta la seguente scritta: “Questi due decreti da Giacomo Rodino e Girolamo Rodino onde potere il medesimo Giacomo recarsi in Genova senza avere alcun incontro ed esservi trattenuto quale ostaggio come Dianese”.

				<p>Giacomo Rodini.</p> <p>4) Salvacondotto a favore di Giacomo Rodini da parte della Serenissima Repubblica di Genova.</p> <p>5) Salvacondotto a favore di Giacomo Rodini da parte della Serenissima Repubblica di Genova.</p>	
1.26	b. 1, fasc. 26	<p>“Atti di divisione anno 1679 e 1694 tra i fratelli Bernardo, Giacomo e Daniele R(odini). ed atto di donazione di G. Bernardo, patrizio genovese a favore di di Daniele”</p>	<p>1) 1679 settembre 5</p> <p>2) 1694 maggio 24</p>	<p>Il fasc. contiene 2 docc.:</p> <p>1) Divisione tra i fratelli Bernardo, Giacomo e Daniele Rodini dei beni lasciati da Geronimo.</p> <p>2) Traslazione e donazione generale di beni e diritti dal Patrizio genovese Bernardo Rodini a Daniele Rodini.</p>	
1.27	b. 1, fasc. 27	<p>“Documenti concernenti il giuspatronato della Famiglia Rodini nella Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in Genova:</p> <p>A – Atto Notaio F. Giordano del 24/9/1675</p> <p>B – Atto Notaio G. B. Ghirardo di Diano dell’8/7/1627</p>	<p>A) 1675 settembre 24</p> <p>B) 1627 luglio 8</p> <p>C) 1627 luglio 27</p> <p>D) 1572 dicembre 28</p> <p>E) 1708 febbraio 10</p> <p>F) 1708 marzo 31</p> <p>G) 1708 aprile 7</p> <p>H) 1782 marzo 5</p>	<p>Il fasc. contiene 9 docc.:</p> <p>A) Procura di presentazione per la Cappella di S. Lorenzo.</p> <p>B) Procura di presentazione per la Cappella di S. Lorenzo.</p> <p>C) Elezione di Cappellano fatta da Giovanni Bernardo Rodini.</p> <p>D) Elezione di Cappellano per la Cappella di S. Lorenzo.</p> <p>E) Investitura della Cappella sotto</p>	<p>Doc. D contiene estratto dell’elezione a Cappellano della Cappella di S. Lorenzo del 1762 ottobre 16 con annotazioni fino al 1820.</p>

		<p>C – Atto Notaio G. Cuneo del 27/7/1627</p> <p>D – Atto Notaio A. Agostino de Franchi del 28/12/1572</p> <p>E – Atto d’investitura del 10/2/1708 della Cappella in S. Lorenzo a favore di Flaminio R.</p> <p>F – Atto d’investitura del 31/3/1708 a favore di Daniele R.</p> <p>G – Atto del 7/4/1708 della Curia Vescov. Di Albenga</p> <p>H – Atto d’investitura del 5/3/1782 (Not. M. Giordano di Diano) fatta dal vescovo Stefano Giustiniani alla Famiglia Rodini</p>		<p>il nome di nostra Signora nella Metropolitana di S. Lorenzo di Genova da giuspatronato della famiglia Rodini.</p> <p>F) Procura della famiglia Rodini.</p> <p>G) Atto della Curia Vescovile per la presentazione fatta dalla famiglia Rodini.</p> <p>H) Investitura fatta dal Vescovo d’Albenga Stefano Giustiniani alla famiglia Rodini del Feudo delle Decime.</p>	
1.28	b. 1, fasc. 28	“Estratto del 17/12/1629 concernente il legato di Carlo R. all’Oratorio di S. Siro - Diano”	1629 dicembre 17	Estratto del testamento di Carlo Rodini, padre di Giacomo e Daniele, in cui lascia un legato per la riedificazione dell’Oratorio di S. Siro.	L’estratto è del 1640, richiesto su istanza di Francesco Rodini, fratello di Gerolamo all’epoca Ambasciatore della Repubblica presso l’Imperatore. La Religione di Malta era entrata in possesso dell’Oratorio ma in seguito a un’esposizione della famiglia Rodini trasmessa a Malta

					dal Commendatore Grimaldi con Decreto del 21 maggio 1763, cede alla famiglia l'Oratorio.
1.29	b. 1, fasc. 29	“Atto d'investitura del 26/9/1739 da parte dell'Ordine di Malta dei beni di S. Siro”	1739 settembre 26	Investitura fatta dal Commendatore dell'Ordine di Malta per i beni posseduti dalla famiglia Rodini in S. Siro a Diano.	
1.30	b. 1, fasc. 30	“N. sei lettere (Anni 1764-1770) del Cav. della Pagliara dell'Ordine di Malta e del Comm. Grimaldi dello stesso Ordine ad Antonio R(odini). per l'Oratorio di S. Siro in Diano”	1) 1699 gennaio 12 2) 1764 marzo 12 3) 1758 aprile 2 4) 1760 giugno 12 5) 1761 luglio 9 6) 1761 agosto 7 7) 1764 luglio 19	Il fasc. contiene 6 lettere: 1) Ratifica del Cavaliere Ferdinando Crivelli Commendatore della Commenda di S. Giovanni di Savona e di S. Clemente di Albenga dell'investitura del terreno chiamato S. Siro a Diano a Daniele Rodini. 2) Lettera del Commendatore Grimaldi dell'Ordine di Malta al Cavaliere della Pagliara e da questo comunicata ad Antonio Rodini. 3-7) Lettere del Cavaliere della Pagliara dell'Ordine di Malta a Antonio Rodini riguardo l'Oratorio di S. Siro.	
1.31	b. 1, fasc. 31	“Diploma rilasciato dal	1763 giugno 8	Diploma della famiglia Scofferi di	

		Priorato di Sarzana l'8/6/1763 concernente la famiglia Scofferi”		Sarzana, ascritta nel Libro d'Oro della Nobiltà di quella città, rilasciato dal Priorato di Sarzana.	
1.32	b. 1, fasc. 32	“Atto di nomina in data 16/9/1820 da parte dei Rodini del Rev. Giacomo Albertis a Cappellano per il giuspatronato nella Chiesa di S. Lorenzo in Genova”	1820 settembre 16	Nomina da parte della famiglia Rodini di Giacomo Albertis a Cappellano nella Chiesa di S. Lorenzo a Genova.	
1.33	b. 1, fasc. 33	“Attestato del Prevosto della chiesa di S. Ambrogio in Alassio in data 5/6/1829 concernenti le Famiglie Spiaggia e Rodini e Rodino-Scofferi.”	1829 giugno 5	Il Prevosto della chiesa di Sant'Ambrogio di Alassio, su istanza di Francesco Rodini, certifica Carlo Flaminio Rodini come erede <i>ex sorore</i> della famiglia Spiaggia, appartenente alla nobiltà di Alassio e che aveva in proprietà la cappella di S. Filippo in quella chiesa.	
1.34	b. 1, fasc. 34	“Atto di divisione in data 23/12/1827 tra i fratelli Rodini, figli di Carlo Flaminio e Barbara Scofferi di Castellar (Not. Giulio Benizzelli di Alassio)”	1827 settembre 23	Divisioni tra i fratelli Rodini, figli di Carlo Flaminio e Barbara Scofferi di Castellar.	Il mese indicato nell'elenco 1.38 <i>ad vocem</i> è errato.

1.35	b. 1, fasc. 35	<p>“N. due certificati del 25/8/1829 del Parroco della Chiesa di S. Ambrogio in Alassio attestanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il matrimonio di G. Battista Rodini con Paola Spiaggia in data 10/1/1733</li> <li>- il matrimonio di Carlo Flaminio con Barbara Scofferi di Castellar in data 2/5/1783</li> <li>- il battesimo di Michele Scofferi in data 2/6/1736, suocero di Carlo Flaminio</li> <li>- il decesso del detto Michele il 1/3/1801</li> <li>- il decesso di Costanza Galleani il 23/1/1803, moglie di Michele e suocera di Flaminio</li> <li>- il decesso di Barbara Scofferi il 22/7/1811, moglie di C. Flaminio Rodini”</li> </ul>	1829 agosto 25	<p>Il fasc. contiene 2 docc.:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Certificato attestante il battesimo di Michele Scofferi del 1736, la morte di Michele Scofferi del 1801, la morte di Costanza Scofferi vedova di Michele del 1803 e la morte di Barbara Scofferi del 1811.</li> <li>2) Certificato attestante il matrimonio di Giovanni Battista Rodini con Paola Spiaggia del 1733 e il matrimonio di Carlo Flaminio Rodini con Barbara Scofferi di Castellar del 1783 .</li> </ol>	
1.36	b. 1, fasc. 36	<p>“Documenti concernenti la famiglia Scofferi Castellar (Alassio)”</p>	1780	<p>Registro contenente la trascrizione di documenti relativi all'estinta famiglia Scofferi di Castellar di</p>	<p>Il registro contiene stemmi e alberi genealogici a colori.</p>

				Alassio, in particolare relativi alle prove di nobiltà.	
1.37	b. 1, fasc. 37	“Capitoli matrimoniali anno 1812 Domenico Gastaldi e Paola Rodini [...] del Capitano G. B. Gastaldi (un(o) (dei) Mille)”	1) 1812 2) 1902 novembre 22	Il fasc. contiene 2 docc.: 1) Capitoli matrimoniali di Domenico Gastaldi e Paola Rodini, genitori del Capitano garibaldino Giovanni Battista. 2) Diario di guerra del predetto Capitano Giovanni Battista.	Doc. 2 diario di guerra è un manoscritto su fogli rilegati senza coperta; sul retro è stata applicata un’etichetta adesiva con la scritta “Marchese Carlo Flaminio Rodini di Diano Castello (1767 +1817) sposa Barbara Scofferi di Castellar, figlia di Michele e Costanza Galleani di Saint’Amboise” e segue parte di albero genealogico.
1.38	b. 1, fasc. 38	Materiale relativo alla storia archivistica delle carte Rodini presente insieme alle carte stesse.	1972-1990	Il fasc. contiene: - “Elenco dei documenti consegnati in perpetuo all’Archivio di stato di Imperia concernenti l’antica Famiglia dei Baroni Rodini di Diano Castello (estinta) [XX <sup>2</sup> ]. - Alfredo Mela invia al dott. Berio alcune informazioni riguardanti la famiglia Rodini i cui documenti sono stati ceduti all’Archivio di Stato di Imperia dal barone Ameglio (1972). - Albero genealogico della famiglia	

				<p>Rodini da fine XVII secolo in copia dattiloscritto [XX<sup>2</sup>].</p> <p>- Articoli di giornali relativi al lascito di Leonardo Ameglio di un albergo al Comune di Imperia (1990).</p>	
--	--	--	--	--	--

Archivio di Stato di Imperia